

RAPPORTI
FISCO

DS6901

DS6901

LA SCOMMESSA VERDE

Il fisco rende più green le imprese

Dalla Nuova Sabatini ai fringe benefit auto fino al Bonus Transizione 5.0, il sistema fiscale è una leva strategica per chi crede nella sostenibilità

Sibilla Di Palma

Nel nuovo equilibrio tra competitività e sostenibilità, la leva fiscale si candida a svolgere un ruolo sempre più centrale. Il fisco, infatti, non è più solo un meccanismo di raccolta, ma uno strumento di politica industriale capace di orientare - e accelerare - la transizione ecologica del sistema produttivo. L'obiettivo di fondo è duplice: da un lato, contribuire al raggiungimento degli impegni europei sulla neutralità climatica e la riduzione delle emissioni; dall'altro, rafforzare la competitività delle imprese italiane in un mercato sempre più orientato verso criteri Esg (ambientali, sociali e di governance), dove l'attenzione all'ambiente è anche un fattore di attrattività per investitori e mercati internazionali. Un percorso che passa da incentivi mirati, nuove regole e un cambio di approccio nella relazione tra Stato e imprese. In questa direzione si inserisce il Bonus Transizione 5.0, pensato per sostenere le aziende italiane che intendono decarbonizzare le attività industriali attraverso la produzione e l'autoconsumo di energia rinnovabile. A loro sono destinati crediti d'imposta specifici per l'acquisto di moduli fotovoltaici made in Europe, con aliquote differenziate in base all'ef-

ficienza tecnologica.

I crediti possono arrivare fino al 140% del costo per moduli fotovoltaici con un'efficienza di cella almeno pari al 23,5%; fino al 150% del costo per moduli composti da celle con efficienza pari almeno al 24%; fino al 130% del costo per moduli fotovoltaici con efficienza pari almeno al 21,5%.

Oltre ai meccanismi pensati per la riconversione industriale su larga scala, il fisco guarda anche alle esigenze delle piccole e medie imprese, spesso escluse dai grandi investimenti infrastrutturali ma fondamentali per il tessuto economico del Paese. A loro si rivolge la Nuova Sabatini verde, agevolazione promossa dal ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), che supporta l'acquisto di beni strumentali a basso impatto ambientale.

Pur non configurandosi come un credito d'imposta, la misura offre un contributo calcolato sugli interessi di finanziamenti agevolati (con tasso convenzionale al 3,575%) e prevede una deducibilità maggiorata per l'acquisto di macchinari e mezzi ecologici, come autocarri elettrici, ibridi o a metano. Una forma indiretta di vantaggio fiscale, che rende più accessibile per le Pmi il rinnovamento del parco tecnologico in chiave green. Il sistema fiscale mette inoltre a disposi-

zione altri strumenti che incentivano la sostenibilità d'impresa. Tra questi, il Patent Box rafforzato, che premia le innovazioni ambientali sviluppate internamente, e l'ecobonus 2025 destinato a capannoni ed edifici industriali che agevola opere di isolamento termico, installazione di impianti fotovoltaici, sostituzione di impianti di climatizzazione e illuminazione, con detrazioni fino al 65% per interventi standard e fino all'85% per lavori combinati con miglioramento sismico.

L'evoluzione del fisco in chiave green riguarda non solo gli investimenti strutturali, ma anche aspetti più quotidiani della gestione aziendale, come il trattamento fiscale dei fringe benefit legati alle auto aziendali concesse in uso promiscuo ai dipendenti. A partire da quest'anno, la tassazione non è più basata sulle emissioni di CO2, ma esclusivamente sulla tipologia di alimentazione del veicolo. Le più penalizzate sono le auto a benzina e diesel, con una tassazione al 50% del costo chilometrico, mentre sono incentivate le vetture ibride plug-in (20% del costo chilometrico) e quelle elettriche (10%). In pratica, più sostenibile è la tecnologia del veicolo, più bassa è la tassazione a carico del dipendente, che si traduce in un minor prelievo fiscale sul benefit percepito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30527 - L.1992 - T.1633





① I crediti fiscali possono arrivare fino al 140% del costo per i moduli fotovoltaici con un'efficienza di cella almeno pari al 23,5%